10-FEB-2026
da pag. 1-13 /foglio 1 / 2

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 58870 Diffusione: 55798 Lettori: 660000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 1096-Data Stampa 1096

I numeri veri

Data Stampa 1096-Data Stampa 1096

ITALIA PRIMA PER CRESCITA DEL POTERE D'ACQUISTO

Marco Fortis

La combinazione tra il forte aumento del numero di occupati e il recupero, sia pure più lento e graduale, dei salari reali rispetto all'inflazione sta producendo, in termini di risultato complessivo, una crescita significativa del potere d'acquisto pro-capite degli italiani. Lo aveva già anticipato l'Istat negli ultimi conti trimestrali dei settori istituzionali. Ma ora la conferma viene su scala più ampia dall'Eurostat. Infatti, nel terzo trimestre 2025, secondo i dati destagionalizzati e aggiustati per il calendario

L'Italia è prima per crescita del potere d'acquisto in Europa

▶Nel terzo trimestre del 2025, secondo l'Eurostat, il reddito disponibile pro capite delle famiglie italiane è cresciuto dell'1,7% in termini reali rispetto al trimestre precedente: è il più forte aumento dell'intera Unione Europea. Il potere d'acquisto di un italiano è anche quello cresciuto di più tra le grandi economie dei Ventisette dal quarto trimestre 2019 pre-Covid al terzo trimestre 2025: +7,7 per cento

L'AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI SPESA NEI PRIMI 9 MESI DEL 2025 HA PERMESSO A ROMA DI SUPERARE PARIGI E MADRID

I DATI DELL'ISTITUTO DI STATISTICA EUROPEO SMENTISCONO LA VULGATA DI UN PAESE SEMPRE PIÙ POVERO E PREDA DELL'INFLAZIONE

da poco diffusi da Bruxelles, il potere d'acquisto pro-capite è aumentato in Italia dell'1,7% rispetto al trimestre precedente: il più forte incremento tra tutti i Paesi dell'Unione Europea per cui sono disponibili statistiche al riguardo. L'Italia ha preceduto l'Ungheria (+1,6%), l'Irlanda (+1,4%) e il Portogallo (+1,3%).

LE SERIE

Più distaccata la Spagna (+0,6%) e ancora più indietro la Germania (+0,5%), mentre in Francia vi è stato addirittura un calo (-0,3%). Il potere d'acquisto pro-capite, va precisato, è dato dal reddito disponibile delle famiglie e delle società senza scopo di lucro al netto dell'inflazione (cioè deflazionato col deflatore dei consumi), diviso per il numero di abitanti, secondo le serie trimestrali della contabilità nazionale dei vari Paesi membri.

IL PERIODO

Se restringiamo l'analisi ai maggiori Paesi dell'UE, possiamo notare che nel periodo culminante dell'inflazione e immediatamente successivo, cioè dal quarto trimestre 2022 al terzo trimestre 2025, il potere d'acquisto per abitante in Italia è aumentato complessivamente del 7,5%, il secondo più forte progresso tra i quattro principali Paesi dell'Euroarea dopo la Spagna (+8,5%), che però aveva perso molto terreno in precedenza. Su questo arco temporale, Spagna e Italia sono nettamente davanti a Francia (+1,8%) e Germania (+1,2%) e precedono anche il Belgio


Il Messaggero
Difesa, Berlino gela Parigi


Economia
L'Italia è prima per crescita del potere d'acquisto in Europa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1979 - T.1675

10-FEB-2026
da pag. 1-13 /foglio 2 / 2

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 58870 Diffusione: 55798 Lettori: 660000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

(+5,6%) e il gruppo dei Paesi cosiddetti "frugali", cioè Paesi Bassi (+5%), Danimarca (+3,8%), Austria (+1,4%) e Svezia (+1%).

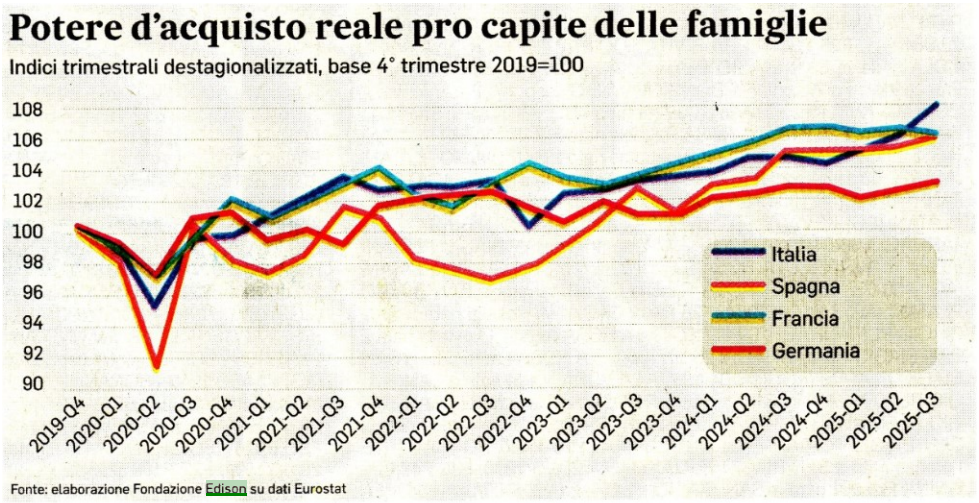
I DATI

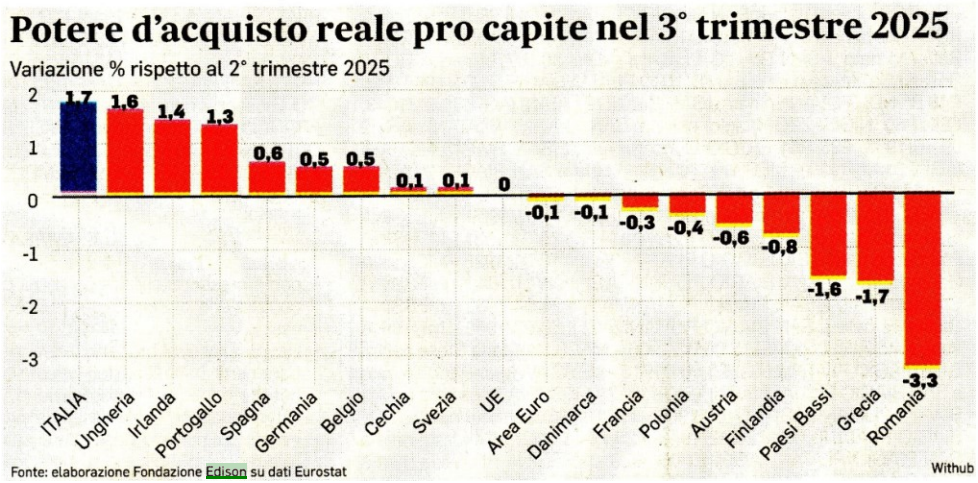
Questi dati smentiscono clamorosamente la vulgata piuttosto ricorrente di un'Italia sempre più povera e messa in ginocchio dall'inflazione e, anzi, indicano il nostro Paese come l'unico capace di seguire tra le grandi economie dell'UE la super crescita recente della Spagna. Inoltre, è interessante notare come nel 2025 l'Italia abbia fatto registrare il più forte aumento reale del reddito disponibile per abitante, pari a un rotondo +3,5% dal quarto trimestre 2024 al terzo trimestre 2025, facendo meglio della Spagna stessa (+0,9%). Nei primi tre trimestri dello scorso anno, sempre per un confronto, il potere d'acquisto pro-capite è cresciuto in Germania solo dello 0,3% e in Francia è diminuito dello 0,4%.

IL BALZO

Dunque, il potere d'acquisto aggregato pro-capite degli italiani, nonostante il ritardo che ancora caratterizza la risalita dei nostri salari reali (peraltro anch'essi in rapido progresso), non va affatto male. Anzi, grazie al maggior numero di persone occupate, esso è riuscito a più che compensare l'impennata dell'inflazione del 2022-2023. Sicché, al terzo trimestre 2025, l'Italia presentava il più forte aumento reale del reddito disponibile per abitante tra i maggiori Paesi UE qui considerati rispetto ai livelli pre-Covid del quarto trimestre 2019, con un netto +7,7%, precedendo la Danimarca (+6,2%), la Francia (+5,9%), la Spagna (+5,8%), i Paesi Bassi (+5,8%), il Belgio (+5%), l'Austria (+3,1%), la Germania (+2,8%) e la Svezia (+2,4%). Come appare dal grafico, il notevole balzo del potere d'acquisto nei primi tre trimestri del 2025 ha permesso all'Italia di superare nettamente la Francia e la Spagna, che a fine 2024 erano entrambe leggermente davanti a noi nella crescita cumulata rispetto ai livelli ante pandemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1979 - T.1675